



LO STIVALE

NOTIZIÁRIO COMITES MINAS GERAIS - GOIÁS

Ano 3

nº 1

Settembre/Ottobre 1991

Elezione Comitati Italiani all'Estero

SALUTO ALLA COMUNITÀ

Romano Alciati

Carissimi Connazionali!

Intendo innanzi tutto ringraziare la Comunità ed i miei colleghi di comitato per la fiducia dimostratami nell'affidarmi questo incarico, che molto mi onora ed al quale dedicherò la mia costante dedizione per dimostrarne degno.

I compiti previsti dalla legge per i comitati degli Italiani all'estero, e per i quali promettiamo lavorare con serietà e dedizione, sono quelli di promuovere ed incrementare, in collaborazione con l'autorità consolare ed altri enti sociali esistenti nella nostra circoscrizione, opportune ed idonee iniziative attinenti la vita sociale e culturale, prestare ai connazionali tutti gli aiuti necessari per ottenere dai competenti organi governativi italiani una adeguata assistenza sociale e pensionistica, partecipare e promuovere iniziative per la divulgazione della lingua e della cultura italiana, per la ricreazione, lo sport ed il tempo libero della comunità italiana della nostra circoscrizione, che comprende oltre al Minas Gerais, anche lo stato di Goiás.

Promettiamo inoltre non lesinare sforzi a livello politico internazionale per concretizzare il diritto al voto degli italiani all'estero in modo da ottenere sempre maggiore integrazione con la madrepatria. Attraverso varie manifestazioni che abbiamo intenzione di promuovere, cercheremo di venire incontro alla sempre crescente domanda di "italianità" che è latente dentro di noi e che vuole scoprire attraverso la nostra lingua e la nostra cultura originale la propria identità storica, etnica e civile.

I risultati di queste elezioni sono stati una prova di entusiasmo e di passione che l'Italia fuori d'Italia, ha manifestato rendendo concreto, attraverso il voto, il bisogno di cementare quei legami sociali, culturali e politici, unendoci alla nostra Patria, ci permettono di raggiungere quella partecipazione democratica che rappresenta l'aspirazione principale dei COMITES di tutto il mondo.

È con questo spirito partecipativo che vogliamo invitare tutti i componenti la nostra comunità a voler collaborare col Comitato Italiani all'Estero affinché si possa proseguire insieme nella ricerca di un avvenire sempre migliore, per noi e per i nostri figli richiamandoci con orgoglio alle nostre indimenticabili origini italiane.

Tra il 19 ed il 26.5.1991 si sono svolte presso le Circoscrizioni Consolari italiane, d'Europa, Africa e Americhe le elezioni per il rinnovo dei membri dei "Comites". I votanti sono stati numerosi ed i risultati sono riportati nella allegata tabella. In Brasile nel rispetto della legge italiana nº 205 del 8.5.1985 e della rispettiva modifica del 5.7.1990, che regola l'istituzione dei suddetti Comitati degli Italiani all'Estero, hanno votato 67.081 connazionali.

I dodici membri eletti per la composizione del Comitato degli Italiani della Circoscrizione di Minas Gerais, Goiás e Tocantins sono stati, per ordine alfabetico: Abbatantuono Marcello, Alciati Romano, Arrivabeni Silvana, Cartocci Lucia, Don. Fabbrizi Giovanni, Don. Falcone Pietro, Maddalena Salvatore, Michellini Livio, Milani Ketty, Peano Raffaele, Prandoni Carla, Pugliese Fedele.

Durante le prime riunioni i dodici nuovi membri del Comites menzionati, alla presenza del Console Italiano (invitato) Dr. Alberto Colella hanno eletto nella funzione di Presidente, il Sig. Alciati Romano. Durante questi incontri sono pure stati definiti gli incarichi specifici e cioè: Amministrazione - Raffaele Peano. Assistenza Sociale - Carla Prandoni, Fedele Pugliese, Giovanni Fabbrizi Pensioni - Livio Michellini, Silvana Arrivabeni. Cultura - Ketty Milani, Pietro Falcone, Raffaele Peano. Giornale - Marcello Abbatantuono (Gruppo di Redazione - tutti i membri). Relazioni con comunità locali ed estere - Romano Alciati.

In variante allo statuto esistente si è inoltre provveduto alla nomina delle seguenti cariche: Vice Presidente (Regione Belo Horizonte) - Marcello Abbatantuono, Vice Presidente (Regione Goiania e Tocantins) - Lucia Cartocci. Vice Presidente (Regione Juiz de Fora - MG) - Salvatore Maddalena.

A comporre il consiglio Esecutivo che pre-

Continenti e Paesi	Comiti Votanti 1986	Comiti Votanti 1991	Incremento Valori Assol.	%
EUROPA	148	209	61	41,2
Austria	37.660	46.842	9.182	24,3
Belgio	42.999	45.438	2.439	5,7
Germania	40.480	60.800	20.320	50,2
Gran Bretagna	15.601	21.191	5.590	35,8
Grecia	440	526	86	19,5
Lussemburgo	4.347	4.883	536	12,3
Paesi Bassi	1.632	1.345	287	17,6
Spagna	789	1.040	251	31,8
Svizzera	1.230	543	687	55,8
Svezia	105.907	85.476	19.431	18,3
Totale Europa	209.883	267.673	57.790	27,7
AFRICA	1711	6.305	4.594	268,5
Sud Africa	1.711	6.305	4.594	268,5
Totale Africa	1.711	6.305	4.594	268,5
AMERICA	14.072	16.937	2.865	20,4
Stati Uniti	14.072	16.937	2.865	20,4
Totale America	14.072	16.937	2.865	20,4
Totale Generale	224.666	290.915	66.249	29,5

vede 3 membri del Comites (uno dei quali il Presidente in carica) più 3 supplenti, sono stati nominati a grande maggioranza: Presidente - Romano Alciati. 1º Consigliere - Raffaele Peano. 2º Consigliere - Livio Michellini. 1º Supplente - Fedele Pugliese. 2º Supplente - Marcello Abbatantuono. 3º Supplente - Giovanni di Fabbrizi.

Il Consolato Italiano con sede in Belo Horizonte, attraverso l'opera diretta del Console Dr. Alberto Colella ha ottenuto l'adesione ad un convegno medico della stessa città, per i pazienti italiani residenti nella circoscrizione che versano in condizioni disagiate e che necessitano di cure sanitarie.

Il nostro giornale "Lo Stivale" avrà una frequenza periodica bimensile. In esso verranno pubblicati articoli di interesse della comunità italiana, lettere alla redazione, rubriche varie, curiosità letterarie, scientifiche e testimonianze sulle più significative opere di solidarietà in corso, o già implementate in Brasile al fine di diffondere le iniziative italiane in questo immenso Paese che ci ospita con i conseguenti riflessi della nostra immagine.



Il nostro Console Dr. Alberto Colella ed il nostro Presidente Dr. Romano Alciati accompagnati dal nostro addetto stampa Sig. Marcello Abbatantuono e dall'addetta culturale Sig.na. Marcia Eterovick sono stati ricevuti dal direttore di redazione dell'Estado di Minas, giornalista Roberto Elisio. L'incontro è servito per cementare i buoni rapporti tra le comunità italiana e la stampa di Minas Gerais con la finalità di divulgare l'arte e la cultura italiana nel paese in cui viviamo.

IL NOSTRO PRESIDENTE COSSIGA IN UNO DEI SUOI MESSAGGI AL PARLAMENTO ITALIANO, RIBADISCE IL SACROSANTO ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO "IN LOCO" PER GLI ITALIANI

Finalmente si leva una voce autorevole, per ricordare i diritti dei dimenticati fratelli d'Italia, che per un qualsiasi motivo (quasi sempre legato alla sopravvivenza) vivono fuori dalle patrie frontiere, e per sancire il "ius activae civitatis" che ci appartiene.

Con parole incisive, il primo uomo della Repubblica Italiana, sollecita alle dormienti camere dei deputati, l'esame dei progetti di legge che giacciono sterilmente inutilizzati presso le stesse.

Quanti di noi residenti all'estero non hanno mai potuto esprimere la propria voce ed il proprio pensiero politico attraverso la formidabile arma democratica rappresentata dal voto? Troppi! La stragrande maggioranza! E questa situazione alle porte del duemila è insopportabile. Purtroppo per destare dal letargo e dai loro svariati interessi, i nostri politici, ci vorrebbe una forza che ancora non abbiamo, ma che se vorremo, avremo. Noi, cittadini italiani che "viviamo il mondo" dobbiamo farci sentire, dobbiamo urlare in Parlamento il nostro diritto di voto. Dopotutto rappresentiamo una forza politica che può anche essere allettante, specie come numero.

Infatti, siamo milioni che da molte decine di anni abbiamo elevato da lontano il prestigio della Madre Patria, a costo di immensi sacrifici morali e materiali, portando ovunque la nostra cultura e le nostre tradizioni di lavoratori indefessi, di pensatori, di tecnici e di artisti.

Se non ci uniamo in uno blocco politico, efficacemente rappresentato, saremo destinati all'oblio, come è avvenuto sin'ora. Ricordiamoci pure che la triste fine delle nostre speranze si ripercuoterà sui nostri diritti sociali (pensioni ecc...) che verranno infilati nei cassetti del dimenticatoio, e buonanotte.

Sia detto che l'Italia è l'unico paese civile nel mondo che non ammette il voto "in loco" dei suoi cittadini che risiedono all'estero!

Questo 1991 è per noi un anno di eccezionale valore poiché si sta costituendo il C.G.I.E. (Comitato Generale degli Italiani all'Estero, che avrà rappresentati nostri dell'area Brasile, che nel futuro porteranno in Parlamento le nostre rivendicazioni, e che è regolato da un Decreto Presidenziale. Ne pubblichiamo i dati più significativi.

Il decreto del Presidente della Repubblica Italiana n° 434 del 29.11.1990 visto l'articolo 87 della Costituzione, visto l'articolo n° 17 della legge del 23.08.1988 n° 440 vista la legge del 6.11.1989 n° 368 con la quale è stato istituito il C.G.I.E., udito il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri emana il seguente regolamento:

ART. I

1. Con riferimento alla legge del 06.11.1989 n° 368 sopra citata, si intende con il termine "tabella" la tabella allegata alla stessa legge nella quale figura la lista dei Paesi interessati al C.G.I.E. ed il numero dei componenti del consiglio assegnati a ciascuno di essi.

A proposito di questo, facciamo notare che a NOI, Area Brasile, sono stati assegnati n° 4 membri, che saranno eletti con il voto nella riunione plenaria del 14.09.91 che, si terrà a S Paolo.

In funzione del n° di votanti durante le ultime elezioni per il rinnovo dei membri del Comites, il Brasile dovrebbe eleggere per lo meno sette membri del C.G.I.E. invece di quattro, evidenziando anche che il Brasile è stato il terzo paese come numero di votanti ed è in espansione dovuto alle migliaia di oriundi che stanno chiedendo la doppia cittadinanza. (Gli Stati Uniti d'America, per esempio hanno diritto a cinque membri con un terzo di votanti rispetto a quelli "Brasiliani").

Per modificare questo stato di cose si stanno elaborando azioni, da parte dei Comites

locali, dirette ad ottenere un numero maggiore di rappresentanti.

ART. II

1. Il consiglio e il comitato di presidenza adottano le proprie deliberazioni a maggioranza dei partecipanti.

2. Per la validità delle riunioni del comitato di presidenza è necessaria la presenza della metà, più uno, dei componenti.

ART. III

1. Sono eletti vice presidenti del comitato di presidenza il membro rappresentante delle comunità all'estero e il membro di nomina governativa che nella votazione abbiano ottenuto il maggior numero di voti.

2. Sono eletti membri del comitato i sei rappresentanti delle comunità all'estero ed i quattro membri di nomina governativa che nella votazione abbiano ottenuto il maggior numero di voti.

3. In caso di parità, prevale il candidato più anziano per età.

ART. VII

1. Le associazioni di italiani all'estero, i cui rappresentanti possono essere designati come membri dell'assemblea, devono essere operanti nel Paese che le ospita, da almeno cinque anni.

2. A ciascuna associazione spetta designare un proprio rappresentante nell'assemblea.

ART. VIII

1. L'assemblea si riunisce entro tre mesi dall'insediamento dei Comites, ed è convocata dal capo della rappresentanza diplomatica.

2. L'assemblea si riunisce presso la rappresentanza diplomatica, la quale provvede alla predisposizione delle schede, delle urne e del materiale necessario al voto.

3. Dopo l'apertura della riunione, l'assemblea elegge un ufficio di presidenza composto da un presidente, due vice presidenti e due segretari, che procede alle operazioni di voto, effettua lo scrutinio e ne proclama il risultato.

ART. IX

L'assemblea elegge i propri rappresentanti al consiglio in modo che, nel caso in cui i membri da eleggere siano in numero superiore a uno, tra gli eletti ve ne sia uno e non più della metà, non in possesso della cittadinanza italiana, purché figlio discendente da cittadini italiani.

Questi sono gli articoli più significativi del decreto che regola la costituzione del C.G.I.E.

La stesura completa del citato decreto è a disposizione degli interessati presso i Comites o il Consolato Italiano di Belo Horizonte.

Ritenendo di fare cosa gradita pubblichiamo nomi e indirizzi delle Associazioni Italiane esistenti in Minas Gerais e Goias.

● **Associazione Italo-Brasileira San Francesco di Paola** (Avenida Rio Branco 2585 - Tel. (032) 215-59-57 - CEP 36013 - Juiz de Fora-MG)

● **Associazione Italiana di Beneficenza e Mutuo Soccorso** (Rua Curitiba n° 705 - 4° Piano - Tel. (031)201-52-12 - CEP 30170 - Belo Horizonte-MG)

● **Associazione Culturale Italo-Brasileira** (Avenida Rio Branco 2585 - Tel.: (032) 215-59-57 CEP 36013 - Juiz de Fora-MG)

● **Associazione Italo-Brasileira "Duarte Tafari"** (C.O Sig. Luigi Toneguzzo - Condomínio Bosque Acamari 19 - CEP: 36570 - Viçosa-MG)

● **Associazione Triveneta di Minas Gerais** (Rua Assis Figueiredo 1365 - CEP: 37700 - Poços de Caldas-MG)

● **Associazione Italiana di Goias** (Rua 4A - n° 110 - Sala 103 - Centro - CEP: 74000 - Goiânia - GO)



LO STIVALE

COMITES - Rua Goitacazes, 14 - Sala 508 - Tel: 226-6086 - CEP 30190 - Belo Horizonte - MG - Funzionamento: Dalle ore 8:30 alle ore 12:30.

Jornalista Responsável: Márcio Rubens Prado - SJP 549 MG
Comitato di Redazione: Marcello Abbatantuono, Romano Alciati e Ketty Milani

Composição, Impressão e Fotolito:
CLOSE EDITORA E GRÁFICA LTDA. - F: (031)531-2561 - Betim-MG

Consigli, proposte, proteste, lettere e suggerimenti,
articoli e fotografie!!!
Scriveteci! la redazione è a vostra disposizione.

Lo Stivale

Rua Goitacazes, 14 - sala 508 - Fone: (031)226-6086
CEP 30190 - Belo Horizonte - Minas Gerais

Rubrica Esotérica

(5ª DIMENSIONE). IL VIAGGIO ASTRALE O PROIEZIONE EXTRACORPEREA COSCIENTE. OI I CREDETE?

Marcelo Abbatantuono

La proiezione extracorporea cosciente, considerata un'impresa impossibile da realizzare nel mondo occidentale fino a ieri, è oggi un evento che l'uomo comune può intraprendere con un adeguato addestramento.

Questo è quanto asserisce e insegna il Dr. Waldo Vieira, che nel paese in cui viviamo e precisamente a Rio de Janeiro ha creato un centro di ricerca esoterica in cui sviluppa e divulga tecniche e metodi attraverso i quali sarebbe possibile entrare in una dimensione eterica e ritornare alla presente.

Per ricerca esoterica si intende l'approssimazione al Dio dell'Universo cercando soprattutto di guardare dentro de noi stessi nel profondo dell'anima spirituale o dell'inconscio.

Il problema da sormontare consiste nel varcare la porta dell'essenza legata all'Ego Universale, per poter conoscere altre dimensioni.

Il parapsicologo Paul Laussac pare che abbia concretizzato addirittura un apparecchio elettronico Pineal trainer che abbassa la frequenza delle onde cerebrali al livello Delta, che è quello a cui arrivano i maestri della dottrina yoga con la meditazione e anni di esercizio.

Il progresso dell'elettronica arriverà a farci conoscere i misteri dell'ego? La società mondiale attuale è ancora troppo strumentalizzata e troppo legata al consumismo e ai beni materiali. Un giorno si libererà dei vincoli e dei tabù e vedrà l'universo attraverso un prisma più ampio, allora si renderà conto che esistono piani immateriali legati all'energia cosmica.

Il veicolo di collegamento a questa energia è il corpo eterico, corpo astrale, o aura, o come denominarlo si voglia.

La sua proiezione è una semplice prosecuzione del corpo fisico, secondo molti studiosi del fenomeno. Gli scettici e gli increduli non possono comunque negare che il sogno, è legato a dimensioni, non vincolate, a tempo e spazio. In un viaggio astrale, il corpo eterico assorbe dunque energia cosmica e la distribuisce al corpo fisico come un intermediario.

Il corpo materiale quindi dipende dal corpo eterico che è legato all'organizzazione cosmica retta dal Dio dell'Universo, ed è il nostro segnale extrasensitivo, il nostro radar parapsichico e il nostro allarme energetico.

L'aura riflette l'immagine esatta dell'individuo, fisico e emozionale. Essa non mente. È un ricevitore - trasmettitore di vibrazioni che possono essere in sintonia o in contrasto con le vibrazioni del macrocosmo. Dipende da noi stessi, reagisce ai pensieri, alle azioni e alle emozioni dell'individuo.

La nostra personalità "completa" è com-

posta secondo Elena Petrovna Blavatski, dai principi dell'essere che sono sette: la triade superiore e cioè il corpo mentale, l'anima spirituale e l'ego universale, e il quaternario inferiore e cioè il fisico, il prana, il corpo astrale e l'anima animale.

Attualmente moltissime persone di ogni ceto sociale si dedicano allo studio del corpo eterico e dei suoi chakra o centri di forza e di collegamento con l'energia Universale.

Sempre secondo la Blavatski che ha riassunto i principi indù in diversi libri da lei scritti nel secolo scorso, come per esempio "la chiave della teosofia". I sette chakra più importanti sono: il coronario, il frontale, il laringeo, il cardiaco, l'ombelicale, lo splenico e il basico (Kundalini).

Per mezzo di quest'ultimo situato alla base della colonna vertebrale, tutti gli altri possono essere attivati. Pare che la causa o il tramite delle manifestazioni telepatiche risiedano nelle vibrazioni dei chakra, anche a grandi distanze.

Queti centri di captazione e immissione di energia ci aiutano molto nel cammino dell'evoluzione della coscienza collettiva e individuale.

L'energia conscienza pertanto, percepita, ricercata, captata e voluta dall'intelligenza cosciente dell'uomo è la chiave della proiezione astrale o extracorporea cosciente, chiamata anche bilocazione.

Il Dottor Waldo Vieira ha pubblicato un libro di circa novecento pagine, il cui titolo è: "projetologia" o la scienza della proiezione astrale del corpo eterico.

Dopo anni di studio e di esperienze, questo serio ricercatore dei fenomeni legati all'inconsciente, ha cercato di dimostrare che le proiezioni energetiche della coscienza, operante fuori dal corpo biologico, sono eventi o attività normalissime e fisiologiche.

Sin dalla tenera età questo eccezionale studioso ha tentato di mettere a punto dei metodi per provocare coscientemente la bilocazione, cioè dominare una tecnica per ripercorrere il cammino del viaggio astrale incosciente in modo cosciente.

È risaputo che i saggi indiani e tibetani si sono tramandati oralmente le tecniche per la proiezione extracorporea per millenni. Per conseguirla è necessario innanzitutto dominare la paura irrazionale della morte organica e dei tabù su fantasmi, spiriti cattivi, creature infernali, e pensare invece che il Buon Dio Cosmo ci ha messo a disposizione uno Spirito guida o Angelo Custode, che ci protegge dalle forze del male che, a mio avviso ci creiamo noi stessi.

Molto importante è credere al fatto, cos-

cientemente e seriamente. Non si tratta cioè di un passatempo o un gioco di società. È un'impresa mentale che se interrotta malamente può provocare anche shock gravi.

Le tecniche sempre secondo Waldo Vieira si basano sulla concentrazione, sull'abbassamento della frequenza cerebrale. Richiedono molta perseveranza (mesi di tentativi) e determinazione.

Il locale di esperienza deve essere appropriato cioè tranquillo, silenzioso, a la temperatura deve essere sui 22° C il corpo rilassato, vestito di tessuto di cotone e senza fronzoli.

Bisogna scegliere un'ora, prevavelmente, mattutina, essere assistiti da una persona esperta e fidata e ripetere il tentativo per molti mesi.

I metodi di proiezione divulgati sono diversi. I principali sono i tre seguenti: 1) l'apertura della porta sull'inconscio, 2) l'autoimmagine proiettiva, 3) l'autovisualizzazione e qualcun altro, sempre secondo Waldo Vieira.

L'apertura sull'inconscio

Dopo un rilassamento profondo immaginate che sulla parete che vi sta di fronte, ci sia una porta chiusa. Immaginate una frase chiave, un'ordine per aprirla.

(Non certamente: Sesamo apriti) poiché l'esperimento è serio) Immaginate di varcare la soglia molte volte finché si avvertirà un senso di leggerezza e libertà. È l'inizio della bilocazione.

L'autoimmagine proiettiva

Dopo un rilassamento profondo, visualizzate la vostra immagine riflessa in uno specchio. Fissatela a lungo fino a che sopraggiunga una specie di sonnolenza. Durante questo periodo può la proiezione astrale - cosciente, entrare nello specchio e in un'altra dimensione.

L'autovisualizzazione

Dopo un rilassamento profondo, ma vigile, visualizzate o immaginate ciascuno dei sette principi dell'essere innanzi menzionati e soffermatevi sul corpo astrale.

Immaginate che si stacchi dal corpo fisico e che inizi a levitare o fluire su di esso.

Dopo qualche secondo immaginate che inizi ad allontanarsi. Respirate tranquillamente e proiettate la vostra aura ovunque vogliate. In un lampo potete visitare qualsiasi luogo, vedere o ascoltare e assimilare informazioni e sensazioni e livello superiore.

Lo sdoppiamento deve essere tentato o praticato da persone che tendino di evolvere spiritualmente per amore dell'umanità, del cosmo e del Dio dell'Universo senza fanatismo o secondi fini. questo è essenziale. E voi ci credete?

Attività culturali italiane a B.H.

Concerto del chitarrista Gianni Palazzo

Alberto Colella

con rilievo del evento culturale

Nell'ambito del programma di intercambiata culturale Brasile - Italia il Consolato d'Italia in Belo Horizonte, la Fundação Torino ed il Conservatorio dell'Università Federale di Minas Gerais hanno presentato a Belo Horizonte, il 9 Agosto, il chitarrista Gianni Palazzo.

Nato a Buenos Aires, Palazzo ha frequentato il conservatorio "San Pietro a Majella" a Napoli.

In Brasile ha presentato lo spettacolo: "La chitarra Napoletana del 900" eseguendo brani

di musiche tradizionali napoletane (tra gli altri di A. di Curtis, E. Tagliaferri, Sciorelli), alcune delle quali adattate dall'interprete in stile brasiliano: "bossa nova" e "chorinho".

La platea, composta da membri della comunità italiana, studenti di musica, autorità locali e critici, ha avuto momenti di grande emozione: come durante l'esecuzione della "tammurriata nera". La sala da concerti neoclassica del conservatorio era completa in tutti i suoi posti. Tutti i giornali locali hanno dato notizia

È in programma quest'anno un altro grande evento musicale italiano: il Consolato d'Italia, con l'appoggio della Fundação Torino, presenterà a Belo Horizonte il "Gruppo Strumentale Musica d'oggi", un famoso ensemble italiano di musica contemporanea. Il concerto avrà luogo il 28 ottobre al "Palacio das Artes" e anche di esso sarà data notizia sulla stampa locale.



È ARRIVATA LA NAZIONALE ITALIANA JUNIORES DI VOLLEY

Milani Ketty

18 ragazzi allegri pieni di gioia di vivere, felici di conoscere un Paese nuovo e di acquisire esperienze valide. Hanno conosciuto B.H., hanno voluto vederne gli aspetti tipici, di una città recente, con i suoi problemi, le sue caratteristiche, il suo folclore. Hanno conosciuto i loro avversari, li hanno sentiti vicini alla loro gioventù, Ouro Preto li ha accolti, in una visita rapida, mostrando la sua storia e la sua arte, essi vi hanno lasciato un tratto di allegria e di simpatia. Sono stati una parentesi colorata di bianco e azzurro che ha fatto sorridere spesso le "gatte" belorizontine.

FUNDAÇÃO TORINO: IERI E OGGI

Sebastiano Russo

Dopo lunghi anni di brillante attività svolta in clima di splendido isolamento, assistiamo a un vertiginoso processo di trasformazione che apre la Fundação Torino al mondo esterno e fa di essa una stella di prima grandezza tra le presenze italiane di Belo Horizonte.

Sorta nel gennaio del 1977, la Fundação si appresta a celebrare con giustificato orgoglio il suo 15° anno di esistenza. Ente giuridico di diritto privato, avente per oggetto statutario il conseguimento di fini culturali, sportivi e artistici, la Fundação ebbe come funzione quella di gestire la giovane Scuola Italiana che era sorta come scuola privata destinata ai figli degli italiani in servizio presso le varie imprese del gruppo Iat operanti a Belo Horizonte.

La Scuola, distinta in Scuola Elementare, Scuola Media e Liceo Scientifico, è legalmente riconosciuta dal governo italiano, il che significa che essa opera in conformità alla normativa scolastica italiana e rilascia titoli di studio identici a quelli rilasciati dalle scuole metropolitane. Ma chi sono esattamente gli utenti di questa Scuola? Inizialmente la frequenza fu estremamente riservata, come si è detto, ai figli dei dipendenti italiani delle imprese Fiat (Fiat Automóveis, Fiat Alis, Tutela, FMB e Fiat do Brasil) che insieme al Ministero degli Affari Esteri sono le mantenitrici della Fundação, allo scopo di assicurare loro la necessaria continuità didattica durante la loro temporanea permanenza in questo paese. La Scuola contava oltre 400 studenti e pur nel suo carattere di ciclo chiuso era un'istituzione di tutto rispetto per l'inestimabile servizio prestato alla nostra comunità.

La graduale riduzione del personale italiano nelle imprese a misura che veniva addestrato e utilizzato personale brasiliano, ebbe come diretta conseguenza un proporzionale calo nel numero degli alunni della Scuola. Allora fu deciso ammettere, dato che statuto lo permetteva, anche i figli di dipendenti italiani di altre ditte o di privati, di modo che la Scuola poté continuare a svolgere, sebbene alquanto modificata, la funzione per la quale era stata creata.

È evidente che, così stando le cose, le sorti della Fundação erano strettamente legate alle sorti del personale italiano delle imprese, e siccome il processo di riduzione del personale, per effetto dell'operazione "funil" che prevede il graduale rientro del personale inviato dall'Italia, è stato ininterrotto, già da alcuni anni la Fundação si è trovata a fronteggiare una crisi

che ha messo in questione il significato stesso della sua esistenza.

Come ha reagito la Fundação di fronte a tale crisi? Con una tremenda esplosione di vitalità che l'ha portata a un integrale ripensamento della sua essenza e fini statutari. Scartata come delittuosa l'ipotesi di liquidare una presenza culturale così significativa, appariva evidente l'impossibilità di salvare la Fundação rimanendo impastoiati negli angusti confini dello statuto. Bisognava uscire all'aperto, tentare nuove vie. Ed ecco sorgere, tre anni fa, modesti ma fermamente decisi, i Corsi di Lingua e Cultura italiana destinati al grande pubblico belorizontino. I Corsi sono cresciuti come una valanga di neve e oggi vantano la rispettabile cifra di 500 iscritti. Quest'anno è stata licenziata la seconda generazione di diplomati che hanno completato l'intero curriculum offerto dalla Fundação.

Se i Corsi hanno guadagnato ampia popolarità alla Fundação, un altro deciso passo verso il grande pubblico è stata indubbiamente la Prima Mostra del Cinema Italiano, una brillante iniziativa realizzata in collaborazione con il Palácio das Artes, il Consolato d'Italia ed il Comites, e con la sponsorizzazione di vari enti, che ha passato in rassegna alcuni dei momenti più significativi del cinema italiano.

E il futuro della Scuola, come si configura in questa cornice di successi? Fiore all'occhiello della Fundação, la Scuola ha assunto un nome emblematico, "Galileo Galilei", che sta a segnare l'inizio di una trasformazione, di nuova tendenza, di nuovi fermenti. La Fundação, conscia che la Scuola, pur avendo virtualmente esaurito la sua funzione storica, possiede un enorme potenziale, sta pensando al suo rilancio tentando il terzo e più importante passo di apertura verso il grande pubblico, un ambizioso progetto di "Joint ventures" tra il sistema scolastico italiano e quello brasiliano che comporterà una revisione dello statuto e una radicale trasformazione della Scuola.

Si stanno infatti analizzando le possibilità di creare una scuola biculturale, aperta a studenti di qualunque nazionalità, che sia riconosciuta tanto dalle nostre autorità quanto da quelle brasiliane, con un titolo di studio di tipo internazionale che dia accesso sia alle università brasiliane come a quelle italiane e europee: un progetto intelligente e lungimirante destinato a preservare e rivitalizzare l'inestimabile patrimonio culturale, che rappresenta la scuola, minacciato sempre più ineluttabilmente dalla crisi provocata dall'operazione "funil".

L'ITALIA AIUTA LE "FAVELAS" DI BELO HORIZONTE

Livio Michelini

Il giorno 26 aprile scorso 840 famiglie della Vila S. Maria Gorduras (Belo Horizonte) hanno ricevuto i titoli di proprietà dei terreni, nell'ambito del programma di recupero delle favelas promosso dall'AVSI.

Hanno partecipato alla cerimonia l'Ambasciatore d'Italia Dr. Paolo Tarony, il Console Dr. Alberto Colella, l'Arcivescovo Metropolitano Dom Serafim Fernandes de Araújo, il prefetto di Belo Horizonte Dr. Eduardo Azeredo, il segretario di stato del lavoro Dep. Tarcisio Delgado, il coordinatore dell'AVSI Dr. Livio Michelini oltre a numerose altre autorità pubbliche.

La proprietà della terra su cui vive è la grande aspirazione dell'abitante della favela, per mettere fine all'insicurezza e alla paura di essere cacciati dalla casa costruita con sacrifici, lotta e solidarietà. Durante la cerimonia alcuni bambini del centro "Providência" fondato in questa favela dal padre italiano Mario Pozzoli hanno fatto omaggio alle autorità di oggetti di artigianato da loro prodotti nei corsi di formazione professionale.

Salvare dalla strada e dalla marginalizzazione i minorenni: la storia del Progetto Provvidenza

La storia del Progetto Provvidenza e di Vila Maria è legata alla vita ed alla dedizione di un sacerdote italiano, Padre Mario Pozzoli, barnabita, in Brasile da 17 anni la cui storia raccontiamo qui.

Come nacque il Progetto Provvidenza? Chiediamo a Padre Mario.

"Il Progetto Provvidenza nacque nel 1987 nella Vila Maria, bairro Gordura, che è una favela della periferia di Belo Horizonte. Da un censimento fatto nel 1987 risultò che su una popolazione di poco più di 6.000 abitanti, 1184 erano adolescenti tra 8 e 16 anni. Feci allora (era appunto il 1987) una visita nelle case e mi colpì non solo la povertà, ma soprattutto l'ozio: questi ragazzi non facevano nulla, perché non sapevano fare nulla, né tantomeno esisteva qualcuno interessato ad insegnar loro un mestiere.

Rimasi colpito soprattutto dal numero e dalle necessità degli adolescenti di questa comunità e mi proposi di fare qualcosa per farli crescere fisicamente, moralmente e professionalmente, su richiesta anche dall'Arcivescovo di Belo Horizonte Don Serafim Fernandes de Araújo.

Il progetto iniziale era solo quello di istituire un Centro di formazione, addestramento ed avviamento al lavoro nel settore tessile: quello che mancava a questi giovani non era la voglia o la capacità di lavorare, ma gli strumenti e soprattutto la formazione e l'istruzione al lavoro. Le autorità locali non facevano purtroppo quasi niente sotto questo aspetto. Capii che per prima cosa occorreva insegnare ai ragazzi un "mestiere": poi avrebbero da soli deciso il loro futuro.

Tutto ciò in un ambiente umano, dove i giovani potessero trovare degli stimoli non solo per apprendere e studiare, ma anche per formarsi ed educarsi globalmente, sfuggendo alla tentazione della vita di strada e della marginalità.

Cominciai così la lotta per avere un capitale iniziale ed iniziare così questo lavoro. Visitai quell'anno la mia terra natale, Lentate sul Seveso (Milano), e ricevetti molti aiuti, tra cui un container pieno di vestiti, alimentari e 13 macchine da cucire. Da qui iniziò la storia".

Cioè? "Questa roba fu venduta in sette lotti al centro della città. Con il ricavato iniziò l'attività."

Cosa si fece per prima cosa?

"Con molto sforzo e dedizione riuscimmo ad iniziare le attività con una scuola di taglio e cucito. Il gruppo era composto inizialmente di 143 tra ragazze e (pochi) ragazzi tra gli 11 e 16 anni. Le difficoltà erano molte: poco spazio, poche macchine (le 13 raccattate in Italia) e mancanza di materia prima.

Ma l'entusiasmo e l'appoggio dell'insegnante che si offrì volontariamente a collaborare con il progetto fu tale che riuscimmo a muovere i primi passi. Così i ragazzi cominciarono ad imparare a

Ricordi

1974 - 1991: una parte della mia vita, una parte molto importante, molto "vissuta" che mi permette di rivedere visi, di risentire voci, di ricordare anni vivi e felici. Dò rilievo a quest'ultima parola "felici": ci sono state difficoltà.

Ho provato qualche volta l'impressione di impotenza, di fronte a qualche insicurezza? E chi si ricorda di questo?

Io ho solo davanti a me tanti visi, tante espressioni: occhi spauriti dei cuccioli che affronta-

liano realizza il sogno del Brasile

ire a mano, a maneggiare le macchine e a co-
gere i principi teorici.

Oggi ci sono 31 alunne nella 3ª classe che già
fare abiti completi e 5 sono già istruttrici
liarie di taglio e cucito. Una volta completato
clo di formazione - lavoro, i giovani per lo più
ano a lavorare in ditte specializzate del settore
le. Alcuni si sono "messi in proprio". Altri
inuano a lavorare al Progetto Provvidenza
e istruttori ed esperti."

Ma il Progetto Provvidenza non si è fermato al
ore della tessitura, vero?

No. Dato il successo che la parte tessile ris-
eva, e su sollecitazione degli stessi ragazzi
Vila Maria, abbiamo iniziato un corso di 'ar-
linaria'. In arte culinaria abbiamo cominciato
40 alunni: dall'insegnamento base di igiene
arrivati a preparare piatti deliziosi. Oggi
i della 3ª sono in grado di preparare salatini,
e torte di compleanno e lavorano anche su
nazione. Ciò contribuisce anche ad autofinan-
le attività svolte".

ome si è evoluto poi il Progetto Provviden-

Alla metà del primo anno, vedendo che molti
zzi non erano stimolati dai due corsi già or-
zzati, abbiamo aperto un corso di elettronica
adolescenti tra gli 11 e 17 anni. Ma siccome
ualità del Provvidenza è di dare al ragazzo
ormazione globale abbiamo introdotto anche
attività come: formazione per aiutare i ragaz-
la loro crescita morale, sociale e religiosa,
per sviluppare la crescita fisica e la coordi-
ne motoria, corsi di sostegno per aiutare i
zzi negli studi e nella loro creatività."

Quando è partito ufficialmente il tutto?

L'inaugurazione ufficiale delle attività è stata
no maggio 1988 con la benedizione dei locali
arte di Sua Eccellenza Don Serafim Fernan-
e Araújo, Arcivescovo Metropolitano di Belo
Horizonte. Abbiamo concluso il primo anno di at-
con 157 adolescenti partecipanti. Alla fine
1988, il Progetto Provvidenza ha firmato una
nzione con il Fondo Cristiano per il Minori,
associazione cattolica che è poi diventata
a che dà maggior appoggio per la continua-
del Progetto".

ome si è passati poi all'asilo?

on le scuole professionali si pensava di esse-
rivati alla fine del lavoro. Però, il 19 febbraio
una sottoscrizione della mamme di Vila Ma-
riedeva che il Parroco si prendesse cura an-
dei bambini: ed è avvenuto proprio questo!
ssistere circa i 250 ragazzi della Vila Maria
7 e 11 anni, il Progetto Provvidenza ha fir-
una convenzione con la comunità della
a Madonna delle Vittorie. C'erano in quel
5 sale in costruzione, ma la comunità non
soldi per portarle a termine. Il Progetto

Provvidenza si è assunto l'incarico di finire le sale
a condizione di poterle poi usare per 2 anni senza
pagare l'affitto.

E' andata bene! Oggi i ragazzi di Vila Maria
tutti i giorni possono andare con l'autobus fino alla
Chiesa della Madonna delle Vittorie, dove ri-
cevano istruzione, alimentazione, lezioni di arti
manuali (uncinetto, telaio, ecc.) e attività ricreati-
ve. Una Parrocchia italiana, quella di Lentate sul
Seveso, ha messo a disposizione l'autobus. L'Amba-
sciata italiana a Brasilia ed il Consolato italia-
no a Belo Horizonte hanno contribuito alla riusci-
ta dell'iniziativa donando un autobus scolastico
che serve a raccogliere e ad accompagnare i
bambini che abitano più lontano".

Così arriviamo ad oggi.

"L'anno '90 cominciò tranquillamente, anche se
con le solite difficoltà. Ma due avvenimenti di
maggior importanza ci presero di sorpresa. La
prima fu il Piano Collor, che ci creò difficoltà
giacché alcune piccole ma importanti fonti di fi-
nanziamenti, come la LBA (Legione Brasiliana di
Assistenza), ecc., sono state chiuse e ci hanno la-
sciato in una situazione molto precaria.

La seconda novità, questa buona, ci ha reso
possibile l'inizio della costruzione definitiva dei lo-
cali del Progetto Provvidenza: il finanziamento dei
lavori è stato sostenuto dalla fabbrica di saponette
e profumi "Phebo". E' stato un altro dei molti 'mi-
racoli' della divina Provvidenza! E' stata proprio
la "Phebo" che ha offerto in gennaio una grossa
somma (circa 50.000 dollari) al Fondo Cristiano
perché li usasse per un aiuto ai più bisognosi.

Dopo scambi di idee, calcoli tecnici e monetari
abbiamo deciso di costruire con questa somma
una prima parte dei locali definitivi. Con il preven-
tivo di 75 milioni di lire (per questa prima parte
dei lavori) abbiamo cominciato con i 50 che ave-
vamo."

Perché il Progetto porta il nome di Provviden-
za?

"Perché la Madonna Madre della Divina
Provvidenza è la patrona di tutti quelli che lavo-
rano per i poveri di Vila Maria e da cui l'organiz-
zazione ha preso il nome, per questo si chiama
'Progetto Provvidenza'."

Quale è stato il contributo dell'Italia e degli
italiani al suo lavoro?

"Ho già detto che tutti i materiali, le macchine
e gran parte delle attrezzature del Progetto Prov-
videnza provengono dall'Italia, frutto dell'aiuto e
della beneficenza degli italiani. Oltre a ciò nel
luglio dell'anno scorso sono ritornato a visitare l'I-
talia, ed attraverso conoscenti si è riusciti a fare in
modo che anche la Toscana (soprattutto Prato, di-
venisse benefattrice del Progetto Provvidenza,
donando molte stoffe. Tornai dall'Italia con 2 con-
tainers di roba: materiale ottimo per le più di 120
ragazze che fanno abiti per bambini e adulti, e per

realizzare "bazares" per coprire le spese del Pro-
getto Provvidenza".

Come si finanzia il Progetto Provvidenza?

"Le spese cui far fronte sono, purtroppo, in-
genti. Inutile dire che i corsi sono gratuiti. Il pro-
getto in parte, adesso, si autofinanzia, commercia-
lizzando parte dei prodotti del lavoro dei ragazzi.
Un altro aiuto viene dalle associazioni cattoliche
ai assistenza e dalla Curia di Belo Horizonte. Il
resto viene dalle offerte che la Provvidenza ci fa
pervenire."

Quali sono i prossimi passi del Progetto Prov-
videnza?

"Naturalmente non mancano progetti per il fu-
turo ma anche difficoltà enormi di organizzazione,
di spazio e... soldi. Finora la Madonna della
Provvidenza ci ha sostenuti con 'miracoli', uno
dietro l'altro. Una delle esigenze più sentite ed im-
pellenti oggi è quella di dare assistenza medico-
dentale a tutti questi ragazzi: nel bairro non c'è
nessun dentista, vorremo aprire inoltre una faleg-
nameria, giacché in Italia ci hanno regalato 8
macchine pesanti: ma non abbiamo i soldi per
costruire un capannone con le strutture annesse.
McIgrado i problemi, tuttavia, continuiamo con fi-
ducia il nostro cammino."

Il Progetto Provvidenza è oggi una realtà. Vila
Maria di Gordura può ora guardare con fiducia al
futuro dei suoi figli con la speranza di giorni mi-
gliori, grazie all'opera di un italiano e all'aiuto ed
all'assistenza degli italiani. Come si diceva sopra,
il 26 aprile di quest'anno l'Ambasciatore d'Italia
in Brasile, Paolo Tarony, accompagnato dal Con-
sole d'Italia nel Minas Gerais, ha visitato il "Pro-
getto Provvidenza" a Belo Horizonte. Sono stati
momenti di grande allegria e emozione per tutti.
L'Ambasciatore ha abbracciato commosso alcuni
bambini e, insieme con il Console, si è dichiarato
orgoglioso del lavoro di Padre Mario, e pronto a
sostenere ed aiutare quest'opera così bella, realiz-
zata con tanto amore e dedizione da un italiano
che ha fatto del Brasile la sua seconda patria, e
che ha così onorato ed illustrato la sua madrepatria.

SCHEDA DEL PROGETTO PROV- VIDENZA

Nel 1991 il Progetto Provvidenza serve 766 tra
bambini e adolescenti così distribuiti:

asilo	159
pre-escolar	68
doposcuola (dai 9 agli 11 anni)	326
Corsi di Addestramento professionale:	
arte culinaria	33
taglio e cucito	105
elettricità	33
Falegnameria	42

ella scuola di Belo Horizonte

Renata Milani

la scuola per la prima volta, occhioni che
o si riempivano di lacrime, sorrisi fiduciosi
ritrovava i compagni e risentiva il calore di
coglienza sincera.

setti seri, già pronti ad affrontare nuove
oltà nuovi rapporti. Ho conosciuto tanti.
Marco, Franco, Cristina, Giovanna, Ema-
ho vivi ancora nel mio ricordo i loro pro-
che si cercava di capire, aiutare, le loro in-
zicze: c'era chi, di fronte ad una difficoltà, si

sforzava a superarla ritenendola una sfida. allora i
suoi tentativi erano visibili nei suoi occhi attenti,
nelle righe sulla fronte, nelle labbra serrate. Per
altri, il problema... non esisteva: allora era la ri-
chiesta di un aiuto, di una collaborazione. Un ri-
sultato esatto era una vittoria, una risposta perti-
nente era un premio, una domanda intelligente era
una prova. Li ho davanti tutti, i miei ragazzi, con
il loro successi, le loro vittorie, le loro delusioni.

Li ritrovo spesso, davanti a me, uomini fatti,

con tutto un mondo da conquistare, con tutte le
speranze da realizzare. E ciò che mi fa veramente
felice, che mi fa sentire realizzata come insegnan-
te e, perché non, come... nonna ormai, è il vedere
sui loro visi, dopo anni di lontananza, il sorriso
dolce e la "saudade", per i loro ricordi d'infanzia.

E, vedendo quei loro visi ormai adulti e il loro
sorriso che me li fa ricordare bambini, capisco
quanto mi è stata preziosa e quanto me lo sarà
sempre questa mia esperienza.

Lettere allo 'Stivale'

Marcello Abbatantuono

Ringraziamo tutti i connazionali che hanno scritto e promettiamo una risposta a tutti o sul nostro giornale che riprende la pubblicazione o personalmente attraverso lettera. Continuate a trasmetterci le vostre impressioni ed i vostri suggerimenti circa le iniziative da portare avanti in favore della comunità.

Ringrazio esternando la mia ammirazione e soddisfazione nel vedere che finalmente qualcuno si ricorda degli italiani (e sono molti) che esistono e soffrono in silenzio in Brasile. Non riesco a intendere quello che i Signori si propongono e mi farebbe molto piacere il saperlo. Ma per raggiungere questa meta, sono obbligato a rivolgerVi una domanda, (qual è il Vostro programma?) Vi lamentate nel Vostro impresso che solamente 650 sono stati i votanti, ma pur troppo dovete accontentarVi, perché connazionali che come me sono rimasti abbandonati da tutti per tanti anni, non si sentono stimolati a partecipare a elezioni senza esserne preparati con antecedenza.

Come incoraggiamento posso dirVi che sarebbe una grande felicità, se la comunità italiana riuscisse a essere unita, sapendo che qualcuno si ricorda di noi che siamo lontani dalla nostra terra e che non abbiamo più condizioni di rivederla e riabbracciare i nostri parenti.

Con riferimento alla pubblicazione del giornale "Lo Stivale" è una cosa molto interessante (se è continuativo) perché in 35 anni di Brasile ho avuto il piacere di riceverlo solo tre volte e sempre con tre mesi di ritardo.

Con riferimento a quello che la comunità possa aspettarsi dal COMITES, in primo luogo, si aspetta di essere da Voi ricordati per lo meno con appoggio morale e non sentirsi abbandonati, i Tedeschi, gli Spagnoli, i Portoghesi e altri, sono molto uniti e protetti dai propri governi.

Con riferimento ai desiderata se avrò il piacere di conoscere il Vostro programma, sarò ben felice di collaborare in tutto quello che mi sarà possibile.

Il nostro programma come ha annunciato il nostro Presidente Alciati sarà imperniato sulla segnalazione al Consolato Italiano di Belo Horizonte dei casi di ita-

liani residenti in Minas Gerais e Goiás bisognosi di assistenza, innanzitutto.

Cercheremo di promuovere incontri della comunità italiana in collaborazione con l'autorità Consolare, attraverso iniziative sociali e culturali affinché ci si senta meno abbandonati come Lei giustamente evidenzia.

Coopereremo con l'autorità Consolare alla tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini italiani, con particolare riguardo alla difesa dei lavoratori per quanto concerne i loro diritti civili garantiti dalle disposizioni di legge applicabili in Brasile. Il comitato italiani all'estero segnalerà le eventuali violazioni delle convenzioni e delle norme internazionali di cui verrà a conoscenza e che colpiranno i nostri connazionali. Segnalerà inoltre sempre all'autorità consolare preposta, i casi di non osservanza dei contratti di lavoro, le condizioni di sicurezza ed igieniche dei luoghi di lavoro, dei lavoratori italiani che espletano le loro attività nel paese che ci ospita.

Come vede, la volontà di fare esiste ed è anche sanzionata dalla legge italiana.

La preghiamo di inviarmi la lista degli italiani abitanti a Tres Corações. MG di sua conoscenza affinché possiamo con loro comunicare.

Come è bello stare in Brasile e sentirsi nella nostra sempre più bella Italia.

Prima di tutto, voti di felicità per il nuovo Presidente eletto, Sig. Romano Alciati a cui desidero belle realizzazioni assieme al Consiglio Esecutivo.

Approvo con allegria e entusiasmo il reinizio del Giornale "Lo Stivale". Spero avere il piacere di collaborare con qualche lavoretto, come cronache, poesie e qualche articolo sulla vita che noi Italiani viviamo in Brasile. Sono un

semplice Frate Cappuccino (Frei Gabriel Pitruzzello) della mia dolce Sicilia. Mi trovo in Brasile da 40 anni e grazie a Dio ho realizzato qualcosa come Parroco o Coopereatore. Tra le tante realizzazioni, conto con la formazione di tre (3) bande Musicali in tre città differenti: bandinha Santa Cecelia in Ibiá (MG)... Bandinha sorriso in Conceição do Mato Dentro (MG) e Bandinha Saudade, in Dom Joaquim (MG). Sono Bande di Bambini e bambine preadolescenti. Un lavoro che reputo di grande importanza soprattutto oggi, quando bambini e bambine sono vittime di soprusi e violenze. L'attuale Bandinha Saudade l'ho formata in appena 6 mesi e già può esibirsi con un discreto numero di musiche italo-brasiliane.

Proprio in questi giorni ho scritto al nostro Console Dr. Alberto Colella, facendo una esposizione della Bandinha, e rendendolo sciente delle difficoltà che devo superare per l'acquisto di qualche strumento. Lui, gentilmente mi ha risposto subito chiedendomi la lista degli stessi. Spero ricevere qualcosa. Chissà se un giorno non potremo combinare una visita della mia Bandinha Saudade al COMITES? Potremo fare una bella festa italiana con esibizioni di musiche nostre e, naturalmente, brasiliane. I miei bambini e bambine ci riporterebbero alla nostra Italia facendoci ascoltare "O sole mio... Torna a Surriento... La canzone del Marinaio... Alba sul Mar ecc... È un discorso che potremmo studiare. Nella prima opportunità, spero venire per visitare la nostra Sede. Italianamente abbraccio i connazionali e oggi e sempre VIVA L'ITALIA.

Egr. Sig. Pitruzzello
la ringraziamo per le belle parate fissate nella sua lettera.

Vorremmo conoscerla, conoscere il suo lavoro e le sue bande musicali

Ci auguriamo che ciò succeda in un prossimo futuro e anguroni!

La nuova nata Fiasa

Si chiamerà "Tempra" la nuova vettura che la Fiat lancerà sul mercato brasiliano, entro l'anno in corso, con caratteristiche inedite di modernità e attualità tecnologica. Il nome dell'ultima nata in Brasile significa "Tempra" ed evoca indole, temperamento, singolarità, integrità di carattere, virtù che son fuse nel prodotto.



Ne pubblichiamo la fotografia per i lettori.

La Fiat Auto sta sviluppando una nuova famiglia di motori 2 tempi, con 3 cilindri e circa 1.000 cc. di cilindrata. Il concetto base di questo nuovo motore è stato studiato dalla propria impresa italiana e secondo i termini di recente accordo, la Fiat potrà anche utilizzare tecnologia di punta messa in atto dalla Società Australiana Orbital Engine Company.

Il programma di ricerche della Fiat sui motori 2 tempi si sta sviluppando dal 1984.

La nuova tecnologia rende possibile ottenere vantaggi significativi, come una grande riduzione di consumo e conseguentemente di emissione di ossido di carbonio. (CO) Con questo motore è possibile riunire caratteristiche di conforto e potenze tipiche di un motore di 6 cilindri, riducendo, le dimensioni e il peso motore con la conseguente possibilità di sviluppare in futuro veicoli di maggiore sicurezza e stilisticamente più armoniosi.

La nuova tecnologia si caratterizza per l'utilizzazione di un sofisticato sistema di controllo elettronico di alimentazione, applicato alla struttura semplice, ben tipica dei motori 2 tempi.

Ditte italiane installate in Belo Horizonte. Hammer

Pietro Sportelli è un connazionale di successo.

Nato a Pugnano di Bari emigra in Brasile nel 1960 e rimane affascinato dalle dimensioni di questo Paese Continentale. Dimensione di terre, di Città, di acque, di lavoro e anche umane.

Nel 1974, in società con la consorte Sra. Gilma, fonda la Hammer Industria LTDA.

Con tenacia, fede nel futuro, perseveranza e molto lavoro, la piccola azienda di allora si è ingigantita ed ora occupa un'area di 30.000 m² e

offre impiego a 630 dipendenti.

Oggi la Hammer, che abbiamo visitato con il Console Italiano Dr. Colella, è una delle principali industrie Brasiliane nel ramo della componentistica per autoveicoli.

Localizzata nella Grande Belo Horizonte, cioè nei Municipi di Betim e Contagem, la ditta Hammer produce imbutiti e stampati in lamiera di acciaio e alluminio, modanature decorative, coestrusi in P.V.C. e metallo, portapacchi per diverse "montadoras" di autoveicoli come per esempio, Fiat e Volkswagen (oggi Autolatina) osi come serbatoi, iniettati plastici ecc..

Parlando con il titolare abbiamo percepito l'entusiasmo di chi non ammette crisi economiche, quando è spinto dal credo del lavoro. Oggi la Hammer è un conglomerato di industrie che serve le linee di montaggio auto e che ha piani di ulteriore sviluppo per il prossimo futuro.

Al Sig. Pietro Sportelli e alla consorte che, oltre ad avergli dato due figli Anna Paola e Raffaele, gli ha dato continuo ed oculato appoggio, vanno i nostri complimenti con gli auguri più vivi.

L'uomo

Traduzione di: Stefano Brignone

Va serenamente in mezzo al frastuono e al tumulto, e ricorda quale pace può esservi nel silenzio.

Per quanto possibile, senza porti alla mercé degli altri, sii in buoni rapporti con tutti.

Dì la tua verità con calma e con chiarezza: e presta ascolto agli altri, anche agli stupidi e ignoranti, anch'essi hanno la loro storia.

Rifuggi dalle persone rumorose e aggressive, esse sono vessazione dello spirito.

Se paragoni te stesso agli altri, rischi di diventare vanitoso e amaro, poiché sempre vi saranno persone peggiori o migliori di te. Apprezza ciò che hai conseguito, e i tuoi progetti.

Mantieni interesse nella tua propria carriera, comunque umile essa sia, essa è un patrimonio reale nelle mutevoli fortune del tempo.

Sii cauto negli affari, poiché il mondo è pieno di inganni.

Fai che ciò non ti renda cieco su quel che c'è di virtù, molte persone lottano per alti ideali, e dovunque la vita è piena di eroismo.

Sii te stesso. E specialmente, non simulare i sentimenti.

Non esser cinico riguardo all'amore, perché contrariamente a tutta l'aridità e il disincanto, esso è perenne come l'erba.

Accetta con garbo il consiglio degli anni, cedendo con grazia le cose della giovinezza.

Coltiva la forza dello spirito per farti da scudo nella improvvisa disgrazia.

Non travagliarti con immaginarie apprensioni. Molte paure nascono dalla stanchezza e dalla solitudine.

Fatta salva una sana disciplina, sii indulgente con te stesso.

Tu sei un figlio dell'Universo, non meno degli alberi e le stelle, tu hai diritto di esser qui. E che ti sia chiaro o no, senza dubbio l'universo si sta dispiegando come deve.

Perciò sii in pace con Dio, qualunque cosa tu concepisci che Egli sia, e qualsiasi siano le tue fatiche ed aspirazioni, nella rumorosa confusione della vita mantieniti in pace come la tua anima.

Con tutti i suoni inganni, stenti e sogni infranti, questo è ancora un bel mondo.

Stai attento. Lotta per essere felice.

Brano trovato nella vecchia chiesa di S. Paolo nel 1692 in Baltimora.

Notizie di MG

Fedele Pugliese

La colonia italiana della provincia di Salerno a Belo Horizonte è costituita prevalentemente da panettieri, pastieri e artigiani della culinaria, pionieri e maestri in questo campo.

Il giorno 14 maggio, essi commemorano la festività di San Biagio nella Chiesa della "Pompeia".

Si assiste alla S. Messa ed in seguito si svolgono processione, benedizione e distribuzione del pane, fuochi di artificio e pezzi musicali e seguiti dalle bande.

Come chiusura "della giornata, riunione in una "Churrascaria" con grandi mangiate e bevute.

La coordinatrice delle festività è stata quest'anno Rosanna Peluso alla quale rendiamo omaggio.

Anche la colonia italiana di Morigerati (salerno) festeggia, l'ultima domenica del mese di Agosto, San Demetrio loro Patrono e Protettore nella Chiesa del borgo "barreiro".

Si assiste alla S. Messa, dopodiché processione, benedizione, distribuzione dei piani, confraternizzazione e idem come sopra, mangiate e bevute pantagrueliche.

Queste feste italianissime sono quelle che mantengono vive le nostre tradizioni, usanze, costumi e dialetti, e vi dovrebbe partecipare tutta la comunità, non solo i rappresentanti o i discendenti di questo o quel paese italiano.

CHI SEI TU

Giulietta Caceres

Chi sei tu, o uomo triste
che nella bruma dell'alba
al lavoro vai?
Chi sei tu, che la vita funzionare fai?
Chi sei tu, che pesi il salario
Che non paga mai?
Vieni - Siediti e dimmi:
Perché ti accanisci tanto?

Perché supinamente sei affranto?
Perché taci la tua infelicità?
Vieni - Siediti e rispondimi.
Voglio capirti.
Voglio che tu sappia che puoi
essere felice se vuoi.
Da te non pretendiamo tanto.



Padre Gabriele Pitruzzello con due Bambini poveri della Bandinha Saudade

Tennis-In Torneio da Amizade

Silvia Alciati

Nella programmazione di quest'anno non poteva mancare l'incontro sportivo divenuto ormai una tradizione tra gli Italiani di Belo Horizonte: il "Torneio da Amizade Brasil - Italia" di tennis, svoltosi tra maggio e giugno nei campi dell'unità II del Minas Tennis Clube. Il torneo ha riunito 114 partecipanti di tutte le età di entrambe le nazionalità, i giochi sono stati disputati durante tre settimane con un'ampia partecipazione di pubblico entusiasta. Dopo equilibrate partite ed emozionanti lotte per la vittoria, tra battute impressionanti, destri favolosi, rovesci da far restare a bocca aperta, corse sfrenate per smash e volée brillanti, sono stati definiti i vincitori: categoria "bambini" - 1° posto) Flávio Resende, 2° posto) Victor Brandão, - categoria "ragazzi" - 1° posto) Simona Gallo, 2° posto) Cid Antonini, Categoria Femminile - 1° posto) Rosita Peano, 2° posto) Dora de Assis, Categoria maschile B - 1° posto) Giovanni Gomes, 2° posto) Lima, Categoria Femminile A - 1° posto) Paola Costa, 2° posto) Júnia Valle, Categoria Maschile A - 1° posto) Jadir Pereira Filho, 2° posto) Edson Malarda, Categoria Stella - 1° posto) Gil Araújo, 2° posto) Gianfranco Pandolfini. Il bar centrale del club ha ospitato, durante la sera del giorno 8 giugno, la festa per la premiazione dei giocatori. Secondo la tradizione vi è stata la cena di confraternizzazione tra i partecipanti e il sorteggio dei premi offerti dai patrocinatori del torneo (tra i quali una desideratissima racchetta e un viaggio per l'Italia). Sono stati, in seguito, consegnati ai vincitori i trofei offerti quest'anno dalla Fundação Torino.

Terminata la premiazione tutti i presenti hanno salutato una delle organizzatrici del torneo, Lisa Gallo, che è rientrata definitivamente in Italia lasciando un vuoto all'interno della comunità.

Finalmente tavoli e posate, trofei e premi hanno dato spazio alla musica, il bar è diventato una sala da ballo e la serata è terminata in vero e proprio clima di festa.



I campioni premiati

TENNIS: UM ITALIANO É CAMPIONE IN MINAS!

Romano Alciati

Dal 15 al 23 giugno ultimo scorso si è svolto sui campi della Dynamis Tennis il 2° Nacional Open di Tennis che ha visto vincitore l'italiano Alessandro Delbono di 21 anni che partecipava per la prima volta ad un torneo in Brasile.

Successivamente in coppia con Elber, l'italiano si è pre assicurato la vittoria nel torneo di doppio coronando così una meravigliosa doppietta.

Il torneo è stato un grande successo e sia il pubblico che i giocatori hanno complimentato gli organizzatori per l'ottima riuscita della manifestazione.

IL CALCIO ITALIANO SI RINNOVA?

Romano Alciati

Come accade ormai da alcune stagioni, anche l'ultimo campionato di calcio di serie A ha presentato segnali inconfondibili di rinnovamento.

Il fatto che, negli ultimi sette anni, lo scudetto sia stato vinto da sei squadre differenti (solo il Napoli lo ha vinto due volte) rivela il chiaro livellamento verso l'alto dei valori tecnici.

Ancor più degli altri anni, l'ultimo campionato si è divertito a smentire tutti i pronostici estivi. La Sampdoria, squadra additata con la potenza dell'immaturità ha raggiunto la vittoria finale, con ben cinque punti di vantaggio sulla coppia Milan-Inter, non lasciando adito a discussioni e portando così una ventata nuova nel tradizionalistico baraccone calcistico. In misura analoga se non maggiore, hanno contribuito a questo rinnovamento le squadre che hanno ottenuto la qualificazione in Coppa UEFA: Parma, Genova e Torino, oltre alla solita Inter. Il traguardo raggiunto da queste formazioni ha sorpreso molti addetti ai lavori. Certamente esse non avevano sulla carta potenziali all'altezza di Napoli e Juventus (per citare le due grandi escluse dall'Europa), tuttavia col lavoro sodo, con gruppi di giocatori affiatati e soprattutto uniti attorno ad eccellenti allenatori - queste squadre hanno centrato un traguardo impensabile alla vigilia. Dispiace che l'Italia non possa schierare il prossimo anno nelle coppe europee squadre come il Milan (per i fatti di Marsiglia), Napoli e Juve (per loro precise colpe), ma il verdetto del campionato è stato esplicito, premiando l'applicazione e la costanza di rendimento e condannando invece le inutili polemiche e la scarsa chiarezza di idee dei dirigenti azzurri e bianconeri.

A ben vedere gli unici verdetti più o meno confermati hanno riguardato la retrocessione in serie B, dove l'evento spiacevole è toccato quest'anno a Pisa, Cesena, Lecce, e Bologna. Comunque queste squadre hanno tutte delle ottime basi tecniche per un pronto ritorno in serie A, ed è quanto noi auguriamo loro di tutto cuore.

Maratona di Rio

Il nostro connazionale Salvatore Polo (foto) ha partecipato alla Maratona svoltosi a Rio de Janeiro il 22.06.91. Alla fine di 42.195 metri di corsa l'atleta ha ottenuto un onorevole piazzamento tra i primi 10 della sua categoria. I nostri auguri per il prossimo cimento che sarà a Belo Horizonte il 14 settembre prossimo!



Un italiano realizza il sogno del Brasile

La storia del Progetto Provvidenza e di Vila Maria è legata alla vita ed alla dedizione di un sacerdote italiano, Padre Mario Pozzoli, barnabita, in Brasile da 17 anni la cui storia raccontiamo qui.

Come nacque il Progetto Provvidenza? Chiediamo a Padre Mario.

"Il Progetto Provvidenza nacque nel 1987 nella Vila Maria, bairro Gordura, che è una favela della periferia di Belo Horizonte. Da un censimento fatto nel 1987 risultò che su una popolazione di poco più di 6.000 abitanti, 1184 erano adolescenti tra 8 e 16 anni. Feci allora (era appunto il 1987) una visita nelle case e mi colpì non solo la povertà, ma soprattutto l'ozio: questi ragazzi non facevano nulla, perché non sapevano fare nulla, né tantomeno esisteva qualcuno interessato ad insegnar loro un mestiere.

Rimasi colpito soprattutto dal numero e dalle necessità degli adolescenti di questa comunità e mi proposi di fare qualcosa per farli crescere fisicamente, moralmente e professionalmente, su richiesta anche dall'Arcivescovo di Belo Horizonte Don Serafim Fernandes de Araújo.

Il progetto iniziale era solo quello di istituire un Centro di formazione, addestramento ed avviamento al lavoro nel settore tessile: quello che mancava a questi giovani non era la voglia o la capacità di lavorare, ma gli strumenti e soprattutto la formazione e l'istruzione al lavoro. Le autorità locali non facevano purtroppo quasi niente sotto questo aspetto. Capii che per prima cosa occorreva insegnare ai ragazzi un "mestiere": poi avrebbero da soli deciso il loro futuro.

Tutto ciò in un ambiente umano, dove i giovani potessero trovare degli stimoli non solo per apprendere e studiare, ma anche per formarsi ed educarsi globalmente, sfuggendo alla tentazione della vita di strada e della marginalità.

Cominciai così la lotta per avere un capitale iniziale ed iniziare così questo lavoro. Visitai quell'anno la mia terra natale, Lentate sul Seveso (Milano), e ricevetti molti aiuti, tra cui un container pieno di vestiti, alimentari e 13 macchine da cucire. Da qui iniziò la storia".

Cioè? "Questa roba fu venduta in sette lotti al centro della città. Con il ricavato iniziò l'attività."

Cosa si fece per prima cosa?

"Con molto sforzo e dedizione riuscimmo ad iniziare le attività con una scuola di taglio e cucito. Il gruppo era composto inizialmente di 143 tra ragazze e (pochi) ragazzi tra gli 11 e 16 anni. Le difficoltà erano molte: poco spazio, poche macchine (le 13 raccattate in Italia) e mancanza di materia prima.

Ma l'entusiasmo e l'appoggio dell'insegnante che si offrì volontariamente a collaborare con il progetto fu tale che riuscimmo a muovere i primi passi. Così i ragazzi cominciarono ad imparare a

cucire a mano, a maneggiare le macchine e a conoscere i principi teorici.

Oggi ci sono 31 alunne nella 3ª classe che già sanno fare abiti completi e 5 sono già istruttrici ausiliarie di taglio e cucito. Una volta completato il ciclo di formazione - lavoro, i giovani per lo più iniziano a lavorare in ditte specializzate del settore tessile. Alcuni si sono "messi in proprio". Altri continuano a lavorare al Progetto Provvidenza come istruttori ed esperti."

Ma il Progetto Provvidenza non si è fermato al settore della tessitura, vero?

"No. Dato il successo che la parte tessile riusciva, e su sollecitazione degli stessi ragazzi della Vila Maria, abbiamo iniziato un corso di 'arte culinaria'. In arte culinaria abbiamo cominciato con 40 alunni: dall'insegnamento base di igiene sono arrivati a preparare piatti deliziosi. Oggi quelli della 3ª sono in grado di preparare salatinetti, dolci e torte di compleanno e lavorano anche su ordinazione. Ciò contribuisce anche ad autofinanziare le attività svolte".

Come si è evoluto poi il Progetto Provvidenza?

"Alla metà del primo anno, vedendo che molti ragazzi non erano stimolati dai due corsi già organizzati, abbiamo aperto un corso di elettronica per adolescenti tra gli 11 e 17 anni. Ma siccome la finalità del Provvidenza è di dare al ragazzo una formazione globale abbiamo introdotto anche altre attività come: formazione per aiutare i ragazzi nella loro crescita morale, sociale e religiosa, sport per sviluppare la crescita fisica e la coordinazione motoria, corsi di sostegno per aiutare i ragazzi negli studi e nella loro creatività."

Quando è partito ufficialmente il tutto?

"L'inaugurazione ufficiale delle attività è stata il primo maggio 1988 con la benedizione dei locali da parte di Sua Eccellenza Don Serafim Fernandes de Araújo, Arcivescovo Metropolitano di Belo Horizonte. Abbiamo concluso il primo anno di attività con 157 adolescenti partecipanti. Alla fine del 1988, il Progetto Provvidenza ha firmato una convenzione con il Fondo Cristiano per il Minori, una associazione cattolica che è poi diventata quella che dà maggior appoggio per la continuazione del Progetto".

Come si è passati poi all'asilo?

"Con le scuole professionali si pensava di essere arrivati alla fine del lavoro. Però, il 19 febbraio 1989, una sottoscrizione della mamma di Vila Maria chiedeva che il Parroco si prendesse cura anche dei bambini: ed è avvenuto proprio questo! Per assistere circa i 250 ragazzi della Vila Maria tra i 7 e 11 anni, il Progetto Provvidenza ha firmato una convenzione con la comunità della Chiesa Madonna delle Vittorie. C'erano in quel luogo 5 sale in costruzione, ma la comunità non aveva soldi per portarle a termine. Il Progetto

Provvidenza si è assunto l'incarico di finire le sale a condizione di poterle poi usare per 2 anni senza pagare l'affitto.

E' andata bene! Oggi i ragazzi di Vila Maria tutti i giorni possono andare con l'autobus fino alla Chiesa della Madonna delle Vittorie, dove ricevono istruzione, alimentazione, lezioni di arti manuali (uncinetto, telaio, ecc.) e attività ricreative. Una Parrocchia italiana, quella di Lentate sul Seveso, ha messo a disposizione l'autobus. L'Ambasciata italiana a Brasilia ed il Consolato italiano a Belo Horizonte hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa donando un autobus scolastico che serve a raccogliere e ad accompagnare i bambini che abitano più lontano".

Così arriviamo ad oggi.

"L'anno '90 cominciò tranquillamente, anche se con le solite difficoltà. Ma due avvenimenti di maggior importanza ci presero di sorpresa. La prima fu il Piano Collor, che ci creò difficoltà giacché alcune piccole ma importanti fonti di finanziamenti, come la LBA (Legione Brasiliana di Assistenza), ecc., sono state chiuse e ci hanno lasciato in una situazione molto precaria.

La seconda novità, questa buona, ci ha reso possibile l'inizio della costruzione definitiva dei locali del Progetto Provvidenza: il finanziamento dei lavori è stato sostenuto dalla fabbrica di saponette e profumi "Phebo". E' stato un altro dei molti "miracoli" della divina Provvidenza! E' stata proprio la "Phebo" che ha offerto in gennaio una grossa somma (circa 50.000 dollari) al Fondo Cristiano perché li usasse per un aiuto ai più bisognosi.

Dopo scambi di idee, calcoli tecnici e monetari abbiamo deciso di costruire con questa somma una prima parte dei locali definitivi. Con il preventivo di 75 milioni di lire (per questa prima parte dei lavori) abbiamo cominciato con i 50 che avevamo."

Perché il Progetto porta il nome di Provvidenza?

"Perché la Madonna Madre della Divina Provvidenza è la patrona di tutti quelli che lavorano per i poveri di Vila Maria e da cui l'organizzazione ha preso il nome, per questo si chiama 'Progetto Provvidenza'."

Quale è stato il contributo dell'Italia e degli italiani al suo lavoro?

"Ho già detto che tutti i materiali, le macchine e gran parte delle attrezzature del Progetto Provvidenza provengono dall'Italia, frutto dell'aiuto e della beneficenza degli italiani. Oltre a ciò nel luglio dell'anno scorso sono ritornato a visitare l'Italia, ed attraverso conoscenti si è riusciti a fare in modo che anche la Toscana (soprattutto Prato, diventata benefattrice del Progetto Provvidenza, donando molte stoffe. Tornai dall'Italia con 2 container di roba: materiale ottimo per le più di 120 ragazze che fanno abiti per bambini e adulti, e per

realizzare "bazares" per coprire le spese del Progetto Provvidenza".

Come si finanzia il Progetto Provvidenza?

"Le spese cui far fronte sono, purtroppo, ingenti. Inutile dire che i corsi sono gratuiti. Il progetto in parte, adesso, si autofinanzia, commercializzando parte dei prodotti del lavoro dei ragazzi. Un altro aiuto viene dalle associazioni cattoliche all'assistenza e dalla Curia di Belo Horizonte. Il resto viene dalle offerte che la Provvidenza ci fa pervenire."

Quali sono i prossimi passi del Progetto Provvidenza?

"Naturalmente non mancano progetti per il futuro ma anche difficoltà enormi di organizzazione, di spazio e... soldi. Finora la Madonna della Provvidenza ci ha sostenuti con 'miracoli', uno dietro l'altro. Una delle esigenze più sentite ed impellenti oggi è quella di dare assistenza medicodentale a tutti questi ragazzi: nel bairro non c'è nessun dentista, vorremo aprire inoltre una falegnameria, giacché in Italia ci hanno regalato 8 macchine pesanti: ma non abbiamo i soldi per costruire un capannone con le strutture annesse. McIgrado i problemi, tuttavia, continuiamo con fiducia il nostro cammino."

Il Progetto Provvidenza è oggi una realtà. Vila Maria di Gordura può ora guardare con fiducia al futuro dei suoi figli con la speranza di giorni migliori, grazie all'opera di un italiano e all'aiuto ed all'assistenza degli italiani. Come si diceva sopra, il 26 aprile di quest'anno l'Ambasciatore d'Italia in Brasile, Paolo Tarony, accompagnato dal Console d'Italia nel Minas Gerais, ha visitato il "Progetto Provvidenza" a Belo Horizonte. Sono stati momenti di grande allegria e emozione per tutti. L'Ambasciatore ha abbracciato commosso alcuni bambini e, insieme con il Console, si è dichiarato orgoglioso del lavoro di Padre Mario, e pronto a sostenere ed aiutare quest'opera così bella, realizzata con tanto amore e dedizione da un italiano che ha fatto del Brasile la sua seconda patria, e che ha così onorato ed illustrato la sua madrepatria.

SCHEDA DEL PROGETTO PROVVIDENZA

Nel 1991 il Progetto Provvidenza serve 766 tra bambini e adolescenti così distribuiti:

asilo	159
pre-escolar	68
doposcuola (dai 9 agli 11 anni)	326
Corsi di Addestramento professionale:	
arte culinaria	33
taglio e cucito	105
elettricità	33
Falegnameria	42

Ricordi della scuola di Belo Horizonte

Renata Milani

1974 - 1991: una parte della mia vita, una parte molto importante, molto "vissuta" che mi permette di rivedere visi, di risentire voci, di ricordare anni vivi e felici. Dò rilievo a quest'ultima parola "felici": ci sono state difficoltà.

Ho provato qualche volta l'impressione di impotenza, di fronte a qualche insicurezza? E chi si ricorda di questo?

Io ho solo davanti a me tanti visi, tante espressioni: occhi spauriti dei cuccioli che affronta-

vano la scuola per la prima volta, occhioni che spesso si riempivano di lacrime, sorrisi fiduciosi di chi ritrovava i compagni e risentiva il calore di un'accoglienza sincera.

Visetti seri, già pronti ad affrontare nuove difficoltà nuovi rapporti. Ho conosciuto tanti. Fabio, Marco, Franco, Cristina, Giovanna, Emanuela, ho vivi ancora nel mio ricordo i loro problemi, che si cercava di capire, aiutare, le loro insicurezze: c'era chi, di fronte ad una difficoltà, si

sforzava a superarla ritenendola una sfida. allora i suoi tentativi erano visibili nei suoi occhi attenti, nelle righe sulla fronte, nelle labbra serrate. Per altri, il problema... non esisteva: allora era la richiesta di un aiuto, di una collaborazione. Un risultato esatto era una vittoria, una risposta pertinente era un premio, una domanda intelligente era una prova. Li ho davanti tutti, i miei ragazzi, con il loro successi, le loro vittorie, le loro delusioni.

Li ritrovo spesso, davanti a me, uomini fatti,

con tutto un mondo da conquistare, con tutte le speranze da realizzare. E ciò che mi fa veramente felice, che mi fa sentire realizzata come insegnante e, perché non, come... nonna ormai, è il vedere sui loro visi, dopo anni di lontananza, il sorriso dolce e la "saude", per i loro ricordi d'infanzia.

E, vedendo quei loro visi ormai adulti e il loro sorriso che me li fa ricordare bambini, capisco quanto mi è stata preziosa e quanto me lo sarà sempre questa mia esperienza.

Il console D'Italia

Alberto Colella

Il Ministero degli Affari Esteri italiano sta effettuando la prima rilevazione dei cittadini italiani residenti all'estero. Tale rilevazione, che avviene contemporaneamente al censimento della popolazione in Italia, ha lo scopo di conoscere meglio la realtà della presenza italiana all'estero consentendo di analizzare alcune importanti caratteristiche strutturali come l'età, il livello di istruzione e l'attività svolta.

La qualità dei risultati, che saranno resi disponibili nel più breve tempo possibile, dipende dalla precisione con la quale sarà compilata la scheda all'uopo predisposta. Il Consolato d'Italia in Belo Horizonte provvederà all'invio, entro il 1 ottobre di quest'anno, a tutti i cittadini italiani residenti nella Circoscrizione Consolare, delle schede da compilare. Il Foglio individuale per cittadino italiano residente all'estero (questo il nome ufficiale della scheda) deve essere compilato da tutti i cittadini italiani che, al 20 ottobre 1991, hanno dimora abituale nella Circoscrizione Consolare, anche se ne sono temporaneamente assenti per motivi che non comportano trasferimento di residenza. Qui di fianco è riprodotto un fac-simile della scheda stessa. Chi, entro i primi giorni di ottobre, non avrà ricevuto la scheda potrà richiederla o ritirarla direttamente al Consolato. Un certo numero di schede sarà disponibile anche nella sede del COMITES.

La scheda dovrà essere firmata compilata anche dai cittadini che, oltre a quella italiana, siano in possesso di altra cittadinanza. In ogni caso il foglio dovrà essere firmato in calce dalla persona che ha provveduto a compilarlo. Il dichiarante è responsabile delle dichiarazioni rese anche per gli altri componenti della famiglia. I dati e le notizie descritte andranno riferite al 20 ottobre 1991, data della rilevazione. Per la compilazione dovrà essere utilizzata una penna a sfera od altro tipo di penna indelebile scrivendo con grafia ben nitida, possibilmente in stampatello, assicurando la leggibilità anche delle copie ottenute "a ricalco" istruzioni più dettagliate per la compilazione saranno contenute in un foglio allegato scheda e che sarà inviato congiuntamente ad essa. Le schede così compilate dovranno essere inviate o consegnate al Consolato d'Italia in Belo Horizonte.

LO STIVALE

Lon Filippo Caria, Presidente dei Deputati del PSDI ha presentato:

Luisa Baldinetti

A distanza di 22 anni dall'introduzione nell'ordinamento giuridico italiano dell'Istituto della "pensione sociale", ai cittadini italiani all'estero - ancorché ultra sessantacinquenni ed indigenti, tuttora viene negato il diritto di conseguirla, in quanto non risiedono nel territorio nazionale.

Infatti l'art. 26 della legge 30 aprile 1969 n. 153 e successive modificazioni ed integrazioni nello stabilire i requisiti soggettivi e patrimoniali per la concessione della "pensione sociale non reversibile" sancisce che essa venga corrisposta, a domanda, ai cittadini italiani che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età; che siano sprovvisti di reddito e che siano residenti nel territorio nazionale.

Requisito quest'ultimo, ha chiarito e precisato la Direzione Generale dell'INPS che "deve sussistere al momento della liquidazione della pensione, ma anche nel corso del suo godimento, di modo che il venir meno del requisito stesso comporta la decadenza del diritto alla pensione, con conseguente revoca di quest'ultima".

In altre occasioni e sedi, abbiamo sostenuto che il dettato dell'art. 26 della legge 153-69 è costituzionalmente illegittimo nella parte in cui discrimina i cittadini italiani residenti all'estero rispetto a quelli residenti nel territorio nazionale: illegittimità dovuta e conseguente all'evidente contrasto con il dettato della Costituzione della Repubblica, laddove questa sancisce, in modo inequivoco, che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge" (art. 3) e che "ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale" (art. 38).

È di tutta evidenza, quindi, che nel dettato costituzionale, tra le condizioni giuridiche ne-

cessarie per l'insorgenza del diritto al "mantenimento ed all'assistenza sociale" da parte dello Stato assume rilievo e rilevanza non la figura del "residente" ma quella del "cittadino": ossia la condizione giuridica della persona permanentemente soggetta allo Stato, e, come tale, titolare di diritti e di obblighi primari. Tra i quali primeggiano (non è inopportuno ricordarlo) i diritti civili e politici e l'obbligo di fedeltà.

Vero è che l'ordinamento giuridico non può non dare rilievo a talune relazioni spaziali e temporali tra il soggetto ed il luogo in cui esso vive ed opera, siccome non può non attribuire a detto luogo la qualifica di sede giuridica del soggetto stesso. È vero, altresì, che i tipi di sede aventi rilevanza per il nostro diritto positivo sono tre: domicilio, residenza e dimora.

Di esse, nel citato art. 26 assume rilievo giuridico solo la "residenza" che la unanime e costante giurisprudenza alla quale si è uniformata la prevalente dottrina ha ritenuto e giudicato come "un fatto giuridico che incide in modo obiettivo su una situazione giuridica".

Ma la stessa giurisprudenza e dottrina ritengono e sostengono che, per integrare il concetto di semplice "residenza" non è sufficiente l'elemento oggettivo (costituito dalla libera volontà del soggetto estrinsecata con fatti univoci di permanere stabilmente e indefinitivamente nel luogo dove vive ed opera).

E che, nel caso dei lavoratori italiani all'estero, l'indispensabile elemento soggettivo sia necessariamente assente, è dimostrato da almeno tre considerazioni difficilmente contestabili.

La prima si attiene al fatto che la loro permanenza all'estero non è una libera scelta ma un'ineluttabile esigenza perché conseguente ad un forzoso espatrio per ragioni di forza maggiore (mancanza di lavoro e di salario).

La seconda considerazione concerne la de-

cisa, dichiarata determinazione di non pochi connazionali di mantenere la cittadinanza italiana: determinazione, questa, che proprio perché non è portatrice di alcun beneficio, vantaggio o utilità dimostra la costante volontà di conservare l'"animus permanendi" del luogo d'origine, e conseguentemente, di fare ritorno in patria.

La terza considerazione strettamente connessa alla precedente riguarda il fatto che il mantenimento della residenza originaria sia pure "solo animo", ne impedisce la trasferibilità.

Sulla base delle argomentazioni che precedono, è indubbio che il disposto dell'art. 26 della legge 153-69 deve subire una sostanziale modificazione nella parte in cui sancisce che la pensione sociale può essere corrisposta, solo ai cittadini italiani residenti nel territorio nazionale. Modificazione che dovrà avvenire o attraverso la espunzione della norma a seguito della dichiarazione della sua illegittimità da parte del massimo organo di garanzia costituzionale; ovvero attraverso la sua abrogazione ed estensione del beneficio ai cittadini italiani all'estero, da parte del legislatore.

Il Presidente dell'Aitef e dei deputati Psdi, On. Caria, ha optato per questa soluzione presentando nella scorsa legislatura e reiterandola in quella in corso (e non è stato il solo) una apposita proposta di legge. Sul cui principio ispiratore, per altro, si registra una sostanziale consonanza di tutte le forze politico parlamentari. Ciò non di meno, la proposta di legge non viene approvata!

E purtroppo, in assenza di un intervento modificatore da parte del legislatore o della Corte Costituzionale, i cittadini italiani all'estero ultrasessantacinquenni e sprovvisti di reddito non potranno fruire della pensione sociale!



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
1° RILEVAZIONE DEI CITTADINI ITALIANI ALL'ESTERO - 1991

20 ottobre 1991
(legge 27 ottobre 1988, n. 470)

RIE.1

Foglio individuale per cittadino italiano residente all'estero

Circoscrizione consolare di
(Ufficio consolare)

N. d'ordine

Codifica ufficio Consolare

1 INTESTATARIO DEL FOGLIO

Dichiarante ☐ D
Coniuge del dichiarante ☐ C
Figlio ☐ F
altro ☐
(da specificare)
Cognome
Nome

2 SESSO

Maschio ☐ M
Femmina ☐ F

3 DATA DI NASCITA

giorno mese 1 anno

4 LUOGO DI NASCITA

.....
(specificare il Comune)
.....
(specificare la Provincia) SIGLA PROV.
All'estero
(specificare lo Stato estero) ST. EST.

5 STATO CIVILE

celibe o nubile ☐ L
coniugato/a ☐ C
separato/a ☐ S
divorziato/a ☐ D
vedovo/a ☐ V

6 TITOLO DI STUDIO

nessun titolo ☐ N
istruzione primaria (licenza elementare) ☐ E
istruzione secondaria:
di 1° grado (licenza media) ☐ M
di 2° grado (diploma) ☐ D
istruzione universitaria (laurea) ☐ L

7 ALTRA CITTADINANZA

.....
(specificare) ST. EST.

8 ANNO DI ESPATRIO

1 anno

9 SITUAZIONE PROFESSIONALE

operaio non qualificato ☐ 01
operaio specializzato ☐ 02
impiegato ☐ 03
funzionario ☐ 04
dirigente ☐ 05
libero professionista/imprenditore ☐ 06
artigiano/commerciante ☐ 07
rappresentante/agente ☐ 08
addetto agricoltura/pesca ☐ 09
addetto sanità ☐ 10
addetto settore alberghiero/ristorazione ☐ 11
professore universitario ☐ 12
personale docente/non docente ☐ 13
artista/letterato/giornalista ☐ 14
religioso ☐ 15
età pre-scolare ☐ 16
scolaro/studente ☐ 17
casalinga ☐ 18
pensionato (ritirato dal lavoro) ☐ 19
disoccupato (e in cerca di 1° occupazione) ☐ 20
altra professione (da specificare) ☐ 99

10 SETTORE DI ATTIVITÀ

agricoltura ☐ 1
industria ☐ 2
commercio ☐ 3
altre attività ☐ 4

11 COMUNE DI ULTIMA RESIDENZA IN ITALIA

.....
(specificare il Comune)
.....
(specificare la Provincia) SIGLA PROV.

12 COMUNE DI ISCRIZIONE AIRE

.....
(specificare il Comune)
.....
(specificare la Provincia) SIGLA PROV.

13 COMUNE ISCRIZIONE LISTE ELETTORALI

.....
(specificare il Comune)
.....
(specificare la Provincia) SIGLA PROV.

14 COGNOME E NOME DEL DICHIARANTE

Cognome
Nome

Data della compilazione

Firma del dichiarante